

superficie moltiplicando la metà dell'altezza della volta $B A$ presa dall'imposta $C D$ con la metà di $E D$, cioè $C D$ il prodotto farà la superficie di una delle semiungule, cioè dell'ottava parte della volta: dunque moltiplicando la misura di quest'ottava parte per otto avremo la totale superficie della volta a schifo alla romana posta in una camera quadrata.

Se la camera fosse di pianta quadrilunga, è chiaro, che la volta farà ripartita come sopra in otto semiungule, e di più conterrà la volta medesima una mezza botte $A B C D$ *Fig. 49. t. 9.*, la superficie della quale si avrà col ritrovare la circonferenza $A E C$, e questa moltiplicarla con la lunghezza $C D$, che altro non può essere se non la differenza del lato maggiore al lato minore: il prodotto farà la superficie della porzione frapposta alle otto lunette, per le quali operando, come si è detto, si troverà la ricercata capacità di tutta la volta.

Se poi la volta a schifo fosse sopra una sagoma di semiellisse, supposta sempre la camera quadrata, si misuri $C D$, e $B A$ *Fig. 50. t. 9.* altezza della volta presa in imposta, indi si trovi la superficie della metà di una sferoide che abbia per semiasse maggiore la $B D$, e per minore la $B A$, come pure la circonferenza d'un circolo che abbia per semidiametro $D B$; con questi dati si formi una regola del tre, cioè come la circonferenza